



L'anniversario numero 700 dalla morte di Dante non poteva che scatenare una nuova effervescenza editoriale, accanto alle molteplici iniziative fisiche e online in onore del Sommo Poeta. Oltre alle fondamentali biografie di Alessandro Barbero, che abbiamo intervistato, ed Aldo Cazullo, segnaliamo che la vita tormentata e romanzesca del padre della lingua e della cultura italiana può essere accostata dai lettori attraverso le pagine del libro di Mario Dal Bello: **A riveder le stelle. Le molte vite di Dante**, pubblicato da Città Nuova e fondato su una puntuale ricerca storica. Lo stesso editore ha dato il suo contributo al "catalogo dantesco" mandando in stampa, firmato da Giulio D'Onofrio, il saggio intitolato **Per questa selva oscura**. L'idea della "selva oscura" che dà inizio alla Divina Commedia viene, come scopre l'autore, da una invocazione nascosta in un antico e poco noto commento alto-medievale ai primi libri della Bibbia, composto dal monaco italiano Bruno di Segni, legando così il poeta, oltre che agli autori classici, alla letteratura patristica e alla tradizione mistica del monachesimo occidentale.

Molto utili anche la lettura del saggio di Paolo Pellegrini (**Dante. Una vita**, Einaudi), di Dario Pisano (**La Firenze segreta di Dante. Alla scoperta della città accompagnati dal sommo poeta**, Newton Compton) e di Giulio Ferroni (**L'Italia di Dante**, La nave di Teseo).

Dante come fondatore dell'identità italiana molti secoli prima dell'unificazione nazionale: con il suo amore-odio verso la patria Firenze, con la sua fortissima passione civile e morale che coinvolge le massime espressioni del potere ai suoi tempi, Papato e Impero, e con il suo messaggio altissimo e stringente che il lettore scopre ancora sorprendentemente attuale, perché la grande cultura "legge" la realtà e la critica per migliorarla.

È il fascino di un approccio anticonvenzionale e moderno che torna nei libri di Piero Trellini (**Danteide**, Bompiani) e di Nicola Bultrini (**Con Dante in esilio**, Ares): il Sommo Poeta come inevitabile ma sempre stimolante termine di confronto per una vita che non vuole essere quella dei "bruti", perenne sfida intellettuale, singolare personaggio romanzesco prestato al



Il catalogo del Sommo Poeta

Celebriamo i 700 anni dalla morte di Dante e, ovviamente, le pubblicazioni in suo onore non si contano: romanzi storici, storie d'invenzione, saggi accademici e divulgativi, ricostruzioni più o meno fedeli della vita, del pensiero e del mondo attraversato dal padre della lingua italiana

GIANNI MARITATI

mondo dei gialli (Giulio Leoni) e ad altre, avvincenti invenzioni letterarie e poetiche. Una eredità sconfinata e inesauribile, sicuramente universale, pur sintonizzata su un periodo storico ben preciso, come dimostrano i libri di Alberto Casadei (**Dante. Storia avventurosa della Divina commedia dalla selva oscura alla realtà aumentata, il Saggiatore**), di Marco Bonatti (**Dante a piedi e volando. La Commedia come racconto di viaggio**, Edizioni Terra Santa).

Per approfondire, poi, alcuni aspetti specifici della produzione dantesca ecco i saggi di Federico Sanguineti (**Le parolacce di Dante**, Tempesta editore) e di Rita Pacilio (**Pretesti danteschi per riflettere di sociologia**, Guida editore). Se invece vogliamo fare sfoggio della nostra cultura dantesca, ci viene in soccorso, a cura di Irene Chirico, Paolo Dainotti e Marco Galdi, **"Citar Dante. Espressioni dantesche per l'italiano di oggi**, edito da ETPbooks.